



Pubblicità

Informazioni e prenotazioni  
0422 429999 [www.lineadombra.it](http://www.lineadombra.it)

Pubblicità

VicenzaPiùTV &  
sport television

QUOTIDIANO | Categorie: [Ambiente](#)

## Rischio idraulico "da cemento", Veneto prima regione d'Italia

Di Rassegna Stampa | 33 minuti fa | 0 commenti



Cinque anni di maltempo e cemento «Ora serve il 37% di opere in più». Dossier dell'Unione bonifiche sul rischio idraulico, Veneto prima regione d'Italia: «La situazione peggiora». Il Veneto è la regione a più alto rischio idraulico.

Emerge dal dossier «Italia sicura», presentato dai Consorzi di bonifica giovedì alla Presidenza del Consiglio, nell'ambito dell'incontro organizzato dall'Associazione bonifiche e irrigazioni per presentare il Piano nazionale sulla riduzione del rischio idrogeologico.

Secondo i dati presentati dall'Unione veneta bonifiche (Uvb), negli ultimi cinque anni è aumentata del 37,5% la necessità di investimenti per rendere sicura la nostra regione. I motivi sono tre: «una pervicace scelleratezza urbanistica che ha consentito di costruire ovunque, perfino nell'alveo dei fiumi, con cementificazioni irresponsabili e causa certa di inondazioni, frane, smottamenti ed erosioni», ma anche di aver reso il suolo ormai impermeabile, cioè non più in grado di assorbire acqua; lo spopolamento della montagna, l'eccessivo consumo del suolo e l'invasiva presenza dell'uomo sulle coste; la variabilità climatica, con piogge intense e concentrate nello spazio e nel tempo. Ovvero: oggi in 24/48 ore cade lo stesso quantitativo d'acqua un tempo dilazionato in una settimana. Ecco perché ora per evitare nuove alluvioni e frane c'è bisogno di un 37% di interventi in più.

«Nel 2015 i progetti proposti per un Veneto idraulicamente sicuro sono 685, traducibili in un investimento di 1,7 miliardi di euro - spiega Giuseppe Romano, presidente di Uvb - . Parliamo in prevalenza di misure che non rientrano nelle azioni ordinarie sostenute dai privati: si tratta di manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, di sistemazione e regolazione idrauliche, di ripristino di fenomeni di dissesto idrogeologico. In una situazione complicata, che ci mette di fronte ad alluvioni e allagamenti sempre più frequenti, i Consorzi di bonifica hanno già inserito nel programma di #italiasicura una lista di 105 progetti direttamente cantierabili, per un importo di 217 milioni di euro. Progetti che riguardano la laminazione delle piene dei vari corsi d'acqua, il potenziamento degli impianti idrovori e delle opere idrauliche».

Tra le 105 opere cantierabili emerge lo scolmatore di piena Limenella Fossetta, che garantirà entro il 2017 la difesa idraulica di Padova Nord, essendo in grado di sottrarre, in piena, una portata di circa 10 metri cubi al secondo d'acqua. Comporta un investimento di 18,5 milioni, suddiviso tra Regione, Comune di Padova, Consorzio di bonifica Bacchiglione e Stato e «salverà» in particolare i quartieri Arcella e Montà. Poi ci sono le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà, attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano. Parliamo di un'opera con una capacità di invaso pari a 3,5 milioni di metri cubi, che sorgerà nell'area demaniale di 80 ettari delle rotte del Guà a fine 2016 e prevede 15 milioni di euro di costo, sostenuto da Regione e Consorzio Alta Pianura Veneta. Per Castelfranco invece il Consorzio di bonifica Piave sarà gestore della cassa di espansione sul torrente Muson, nei Comuni di Riese Pio X e Fonte, che sarà completata entro due anni e avrà una capacità di invaso di un milione di metri cubi d'acqua. Spesa: 8,6 milioni a carico della Regione. Il Consorzio sta inoltre realizzando due casse di espansione da 50 mila metri cubi di capacità ciascuna sul Rio Dossan, per salvaguardare l'area a sud di Treviso (Preganzioli, Quinto di Treviso). Il preventivo è di 2,2 milioni di euro.

Sono infine in corso i lavori di costruzione della cassa d'espansione di Sernaglia della Battaglia (60 mila metri cubi d'acqua) lungo il torrente Patean, con una spesa di un milione di euro.

«Gli altri interventi sono il potenziamento di impianti idrovori e degli argini, la risagomatura e la ricalibratura di canali e corsi d'acqua principali, per aumentarne la capacità di invaso - aggiunge

ViPiù Sera

All'Itis Rossi tre incontri sui temi dello

Busato, l'indipendenza e l'intervista a Parag

VicenzaPiù 273: BPVi, Marlane Marzotto,

Espandi

Pubblicità

media choice

Curriculum vitae:

esperti a  
[info@mediachoice.it](mailto:info@mediachoice.it),  
neofiti a  
[pubblicita@vicenzapiu.com](mailto:pubblicita@vicenzapiu.com)

Error loading player:  
No playable sources found

VicenzaPiùTV

Sport, spettacolo, cultura e informazione.

Vai al sito di VicenzapiùTV

PiùTV



Andrea Crestani, direttore della Uvb -. Noi abbiamo chiesto al governo i 217 milioni per le 105 opere cantierabili, speriamo di avere il piano finanziario per quest'anno, in modo da poter iniziare la progettazione nel 2016».

Di Michela Nicolussi Moro, da *Il Corriere del Veneto* dell'8 febbraio

Leggi tutti gli articoli su: [rischio idraulico](#), [cemento](#), [Michela Nicolussi Moro](#), [Il Corriere del Veneto](#)

Pubblicità

Media Choice e VicenzaPiù offrono retribuzioni adeguate a curricula e attitudini  
info a: [direttore@vicenzapiu.com](mailto:direttore@vicenzapiu.com)

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

### Accedi per inserire un commento

Se sei registrato **effettua l'accesso** prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato **puoi farlo subito qui**, è gratis.

Ascotrade mette le mani... sul mercato dell'energia



Antonio Dalla Pozza e l'ok al progetto di fattibilità TAC

Progetto di fattibilità TAC, parlano in 13 tra



Variati lancia l'approvazione dello studio

Guarda tutti i video

Pubblicità

Media Choice e VicenzaPiù offrono retribuzioni adeguate a curricula e attitudini  
info a: [direttore@vicenzapiu.com](mailto:direttore@vicenzapiu.com)

### Commenti degli utenti

oggi alle 08:56 da [kairos](#)

In Variati rinuncia alla poltrona dell'Upi, GdV: santo subito  
**E' iniziata l'età del pensionamento.**

Venerdì 6 Febbraio alle 19:58 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)  
In Benzaio Stacchio, la Figisc-Concommercio di Vicenza

**Molto bene, sono d'accordo. Resta tuttavia il**

Giovedì 5 Febbraio alle 20:49 da [Francesco Enea \(f.enea\)](#)  
In VicenzaPiù 273: la carta la leggi, la ascolti e la navighi

**Congratulazioni**

Giovedì 5 Febbraio alle 12:40 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)

In Il PD regionale propone un patto ai Veneti: "Condividere la  
**Anche a livello Regionale, comunicano il**

Giovedì 5 Febbraio alle 11:15 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)

In Il patto del Nazareno "si è rotto"? Rolando (PD): no alleanza  
**Gli esponenti dei partiti, dovrebbero fare**

Pubblicità

[www.ascotrade.it](http://www.ascotrade.it)  
numero verde 800 918 208  
seguici su

### Edicola online



VicenzaPiù

- Leggi il numero 273
- Punti di distribuzione
- Articoli commentabili

Corriere Del Veneto >> **Rischio Idraulico, Primato Veneto Cinque Anni Di Maltempo E Cemento**

LA SICUREZZA E IL TERRITORIO

## Rischio idraulico, primato veneto Cinque anni di maltempo e cemento

«Ora serve il 37% di opere in più. La situazione peggiora»

**VENEZIA** Il Veneto è la regione a più alto rischio idraulico. Emerge dal dossier «Italia sicura», presentato dai Consorzi di bonifica giovedì alla Presidenza del Consiglio, nell'ambito dell'incontro organizzato dall'Associazione bonifiche e irrigazioni per presentare il Piano nazionale sulla riduzione del rischio idrogeologico. Secondo i dati presentati dall'Unione veneta bonifiche (Uvb), negli ultimi cinque anni è aumentata del 37,5% la necessità di investimenti per rendere sicura la nostra regione. I motivi sono tre: «una pervicace scelleratezza urbanistica che ha consentito di costruire ovunque, perfino nell'alveo dei fiumi, con cementificazioni irresponsabili e causa certa di inondazioni, frane, smottamenti ed erosioni», ma anche di aver reso il suolo ormai impermeabile, cioè non più in grado di assorbire acqua; lo spopolamento della montagna, l'eccessivo consumo del suolo e l'invasiva presenza dell'uomo sulle coste; la variabilità climatica, con piogge intense e concentrate nello spazio e nel tempo.

**Ovvero:** oggi in 24/48 ore cade lo stesso quantitativo d'acqua un tempo dilazionato in una settimana. Ecco perché ora per evitare nuove alluvioni e frane c'è bisogno di un 37% di interventi in più. «Nel 2015 i progetti proposti per un Veneto idraulicamente sicuro sono 685, traducibili in un investimento di 1,7 miliardi di euro — spiega Giuseppe Romano, presidente di Uvb —. Parliamo in prevalenza di misure che non rientrano nelle azioni ordinarie sostenute dai privati: si tratta di manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, di sistemazione e regolazione idrauliche, di ripristino di fenomeni di dissesto idrogeologico. In una situazione complicata, che ci mette di fronte ad alluvioni e allagamenti sempre più frequenti, i Consorzi di bonifica hanno già inserito nel programma di #italiasicura una lista di 105 progetti direttamente cantierabili, per un importo di 217 milioni di euro. Progetti che riguardano la laminazione delle piene dei vari corsi d'acqua, il potenziamento degli impianti idrovori e delle opere idrauliche». Tra le 105 opere cantierabili emerge lo scoltatore di piena Limenella Fossetta, che garantirà entro il 2017 la difesa idraulica di Padova Nord, essendo in grado di sottrarre, in piena, una portata di circa 10 metri cubi al secondo d'acqua.

**Comporta un investimento** di 18,5 milioni, suddiviso tra Regione, Comune di Padova, Consorzio di bonifica Bacchiglione

COME TI FA SENTIRE  
QUESTA NOTIZIA

0 0

DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email



### NOTIZIE CORRELATE

- Le opere per l'Italia che frana: contro il dissesto 7,6 miliardi dall'Europa (17/11/2014)
- Valle dell'Agno, bacino anti-piena Ruspe al lavoro già a dicembre (05/09/2014)

### più letti del Veneto

oggi | settimana | mese

- Va a fare visita alla moglie al cimitero batte la testa e muore davanti alla tomba
- Maltrattavano i bambini dell'asilo, maestre sospese e allontanate dal paese



FOTO GALLERY

Incidente a Bolzano  
Vicentino

Incendio a Spinea

Carnevale, pianista  
sospeso a Venezia

### SCOMMESSE IN PRIMO PIANO



CALCIO  
SERIE A

1 X 2

LAZIO - GENOVA	1,57	3,90	6,00
PARMA - CHIEVO	2,55	3,25	2,75
SASSUOLO - FIORENTINA	3,00	3,30	2,35
PALERMO - NAPOLI	3,50	3,30	2,10
MILAN - EMPOLI	1,63	3,75	5,50

e Stato e «salverà» in particolare i quartieri Arcella e Montà. Poi ci sono le opere di laminazione delle piene del fiume Agno- Guà, attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano. Parliamo di un'opera con una capacità di invaso pari a 3,5 milioni di metri cubi, che sorgerà nell'area demaniale di 80 ettari delle rotte del Guà a fine 2016 e prevede 15 milioni di euro di costo, sostenuto da Regione e Consorzio Alta Pianura Veneta. Per Castelfranco invece il Consorzio di bonifica Piave sarà gestore della cassa di espansione sul torrente Muson, nei Comuni di Riese Pio X e Fonte, che sarà completata entro due anni e avrà una capacità di invaso di un milione di metri cubi d'acqua. Spesa: 8,6 milioni a carico della Regione. Il Consorzio sta inoltre realizzando due casse di espansione da 50 mila metri cubi di capacità ciascuna sul Rio Dosson, per salvaguardare l'area a sud di Treviso (Preganziol, Quinto di Treviso). Il preventivo è di 2,2 milioni di euro. Sono infine in corso i lavori di costruzione della cassa d'espansione di Sernaglia della Battaglia (60 mila metri cubi d'acqua) lungo il torrente Patean, con una spesa di un milione di euro. «Gli altri interventi sono il potenziamento di impianti idrovori e degli argini, la risagomatura e la ricalibratura di canali e corsi d'acqua principali, per aumentarne la capacità di invaso — aggiunge Andrea Crestani, direttore della Uvb —. Noi abbiamo chiesto al governo i 217 milioni per le 105 opere cantierabili, speriamo di avere il piano finanziario per quest'anno, in modo da poter iniziare la progettazione nel 2016».

09 febbraio 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michela Nicolussi Moro

**3** Compra un quadro per 10 euro al mercato Su Internet scopre che ne vale 200mila

**4** Primarie a Rovigo, vince Romeo

**5** Addio a Matilde, morta a 10 anni dopo un lungo calvario

**6** Operai lavoravano sulla Transpoliana Travolti e uccisi da un tir

**7** Influenza, altri due morti a Padova le vittime in Veneto salgono a 30

**8** Da Cracco a Cera, le star del Veneto in cattedra a «Identità golose»

**9** Dai ciondoli di Picasso, al pettine di Dalì Gioielli d'autore a Palazzo Nani Mocenigo

**10** Valanghe sulle montagne del Nordest Due morti a Cortina e in Trentino

**1** Gioco erotico nella doccia scivola e si impicca con la catena

**2** Rapina e sparatoria, muore bandito

**3** Rapina e sparatoria in gioielleria Il bandito morto è un nomade vicentino

**4** Toscani contro i veneti: «Ubriacconi, tutti alcolizzati, basta sentire l'accento»

**5** Maltempo, pioggia e neve in pianura a Venezia acqua alta «calata» a 110

**6** Tosi: «Registro per le coppie di fatto»

**7** Maltrattavano i bambini dell'asilo, maestre sospese e allontanate dal paese

**8** Toscani, lettera di scuse a Zaia «Ma dentro di me confermo tutto»

**9** Neve, caos in A13 per i mezzi

## SCOMMESSE IN PRIMO PIANO

CALCIO  
SERIE A

1 X 2

ROMA - PARMA	1,30	5,00	9,50			
GENOA - VERONA	1,95	3,30	4,00			
TORINO - CAGLIARI	1,83	3,40	4,50	1,83	3,40	4,50
ATALANTA - INTER	3,10	3,30	2,30			
UDINESE - LAZIO	3,00	3,30	2,35			
CHIEVO - SAMPDORIA	2,75	3,15	2,60			
CESENA - JUVENTUS	15,00	15,00	6,00			



Pubblicità

Media Choice e VicenzaPiu offrono  
retribuzioni adeguate a curricula e attitudini  
info a: [direttore@vicenzapiu.com](mailto:direttore@vicenzapiu.com)

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categoria: Ambiente

## Rischio idraulico "da cemento", Veneto prima regione d'Italia

Di Rassegna Stampa | 1 ora e 20 minuti fa | 0 commenti



Cinque anni di maltempo e cemento «Ora serve il 37% di opere in più». Dossier dell'Unione bonifiche sul rischio idraulico, Veneto prima regione d'Italia: «La situazione peggiora». Il Veneto è la regione a più alto rischio idraulico.

Emerge dal dossier «Italia sicura», presentato dai Consorzi di bonifica giovedì alla Presidenza del Consiglio, nell'ambito dell'incontro organizzato dall'Associazione bonifiche e irrigazioni per presentare il Piano nazionale sulla riduzione del rischio idrogeologico.

Secondo i dati presentati dall'Unione veneta bonifiche (Uvb), negli ultimi cinque anni è aumentata del 37,5% la necessità di investimenti per rendere sicura la nostra regione. I motivi sono tre: «una pervicace scelleratezza urbanistica che ha consentito di costruire ovunque, perfino nell'alveo dei fiumi, con cementificazioni irresponsabili e causa certa di inondazioni, frane, smottamenti ed erosioni», ma anche di aver reso il suolo ormai impermeabile, cioè non più in grado di assorbire acqua; lo spopolamento della montagna, l'eccessivo consumo del suolo e l'invasiva presenza dell'uomo sulle coste; la variabilità climatica, con piogge intense e concentrate nello spazio e nel tempo. Ovvero: oggi in 24/48 ore cade lo stesso quantitativo d'acqua un tempo dilazionato in una settimana. Ecco perché ora per evitare nuove alluvioni e frane c'è bisogno di un 37% di interventi in più.

«Nel 2015 i progetti proposti per un Veneto idraulicamente sicuro sono 685, traducibili in un investimento di 1,7 miliardi di euro - spiega Giuseppe Romano, presidente di Uvb - . Parliamo in prevalenza di misure che non rientrano nelle azioni ordinarie sostenute dai privati: si tratta di manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, di sistemazione e regolazione idrauliche, di ripristino di fenomeni di dissesto idrogeologico. In una situazione complicata, che ci mette di fronte ad alluvioni e allagamenti sempre più frequenti, i Consorzi di bonifica hanno già inserito nel programma di #italiasicura una lista di 105 progetti direttamente cantierabili, per un importo di 217 milioni di euro. Progetti che riguardano la laminazione delle piene dei vari corsi d'acqua, il potenziamento degli impianti idrovori e delle opere idrauliche».

Tra le 105 opere cantierabili emerge lo scolmatore di piena Limenella Fossetta, che garantirà entro il 2017 la difesa idraulica di Padova Nord, essendo in grado di sottrarre, in piena, una portata di circa 10 metri cubi al secondo d'acqua. Comporta un investimento di 18,5 milioni, suddiviso tra Regione, Comune di Padova, Consorzio di bonifica Bacchiglione e Stato e «salverà» in particolare i quartieri Arcella e Montà. Poi ci sono le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà, attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano. Parliamo di un'opera con una capacità di invaso pari a 3,5 milioni di metri cubi, che sorgerà nell'area demaniale di 80 ettari delle rotte del Guà a fine 2016 e prevede 15 milioni di euro di costo, sostenuto da Regione e Consorzio Alta Pianura Veneta. Per Castelfranco invece il Consorzio di bonifica Piave sarà gestore della cassa di espansione sul torrente Muson, nei Comuni di Riese Pio X e Fonte, che sarà completata entro due anni e avrà una capacità di invaso di un milione di metri cubi d'acqua. Spesa: 8,6 milioni a carico della Regione. Il Consorzio sta inoltre realizzando due casse di espansione da 50 mila metri cubi di capacità ciascuna sul Rio Dossan, per salvaguardare l'area a sud di Treviso (Preganzioli, Quinto di Treviso). Il preventivo è di 2,2 milioni di euro.

Sono infine in corso i lavori di costruzione della cassa d'espansione di Sernaglia della Battaglia (60 mila metri cubi d'acqua) lungo il torrente Patean, con una spesa di un milione di euro.

«Gli altri interventi sono il potenziamento di impianti idrovori e degli argini, la risagomatura e la ricalibratura di canali e corsi d'acqua principali, per aumentarne la capacità di invaso - aggiunge

ViPiu Sera

All'Itis Rossi tre incontri sui temi dello

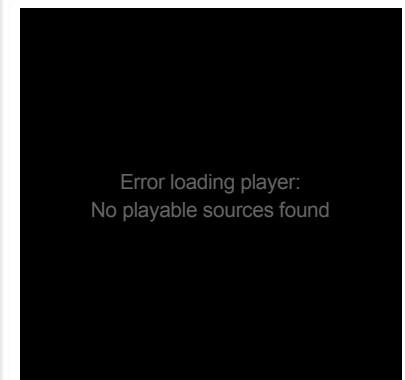
Busato, l'indipendenza e l'intervista a Parag

VicenzaPiu 273: BPVi, Marlane Marzotto,

Espandi

Pubblicità

Media Choice e VicenzaPiu offrono retribuzioni adeguate a curricula e attitudini  
info a:  
[direttore@vicenzapiu.com](mailto:direttore@vicenzapiu.com)



Sport, spettacolo, cultura e informazione.

Vai al sito di VicenzapiuTV

PiùTV



Andrea Crestani, direttore della Uvb -. Noi abbiamo chiesto al governo i 217 milioni per le 105 opere cantierabili, speriamo di avere il piano finanziario per quest'anno, in modo da poter iniziare la progettazione nel 2016».

Di Michela Nicolussi Moro, da *Il Corriere del Veneto* dell'8 febbraio

Leggi tutti gli articoli su: [Michela Nicolussi Moro](#), [cemento](#), [rischio idraulico](#), [Il Corriere del Veneto](#)

Pubblicità

**media choice**

Media Choice e VicenzaPiù offrono  
retribuzioni adeguate a curricula e attitudini  
info a: [direttore@vicenzapiu.com](mailto:direttore@vicenzapiu.com)

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

## Accedi per inserire un commento

Se sei registrato **effettua l'accesso** prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato puoi farlo subito qui, è gratis.

Ascotrade mette le mani...  
sul mercato dell'energia



Antonio Dalla Pozza e l'ok al  
progetto di fattibilità TAC

Progetto di fattibilità  
TAC, parlano in 13 tra



Variati lancia  
l'approvazione dello studio

Guarda tutti i video

Pubblicità

**media choice**

Curriculum vitae:

esperti a  
[info@mediachoice.it](mailto:info@mediachoice.it),  
neofiti a  
[pubblicita@vicenzapiu.com](mailto:pubblicita@vicenzapiu.com)

Commenti degli utenti

oggi alle 08:56 da [kairos](#)

In Variati rinuncia alla poltrona dell'Upi, GdV: santo subito  
**E' iniziata l'età del pensionamento.**

Venerdì 6 Febbraio alle 19:58 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)  
In Benzaioa Stacchio, la Figisc-Concommercio di Vicenza

**Molto bene, sono d'accordo. Resta tuttavia il**

Giovedì 5 Febbraio alle 20:49 da [Francesco Enea \(f.enea\)](#)  
In VicenzaPiù 273: la carta la leggi, la ascolti e la navighi

**Congratulazioni**

Giovedì 5 Febbraio alle 12:40 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)  
In Il PD regionale propone un patto ai Veneti: "Condividere la

**Anche a livello Regionale, comunicano il**

Giovedì 5 Febbraio alle 11:15 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)  
In Il patto del Nazareno "si è rotto"? Rolando (PD): no alleanza

**Gli esponenti dei partiti, dovrebbero fare**

Pubblicità

**LE NOSTRE  
PAROLE**

Edicola online



VicenzaPiù

- Leggi il numero 273
- Punti di distribuzione
- Articoli commentabili

**RISCHIO IDRAULICO, PRIMATO VENETO CINQUE ANNI DI MALTEMPO E CEMENTO**

**VENEZIA** Il Veneto è la regione a più alto rischio idraulico. Emerge dal dossier "Italia sicura", presentato dai Consorzi di bonifica giovedì alla Presidenza del...

**Leggi tutta la notizia**

# «La rete di scolo ha retto. Ma occorre investire»

*Bosi (Consorzio di bonifica): «Dove sono stati fatti gli interventi la piena non ha prodotto danni»*

**RAVENNA.** Di fronte all'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il Ravennate, i fiumi hanno retto, seppur anch'essi sovraccaricati da una valanga d'acqua. Diverso il discorso per i canali di scolo, dove si sono alternate luci e ombre. Pur limitate sotto un certo aspetto, non sono infatti mancate le tracimazioni, soprattutto nella rete secondaria. Il perché lo spiega il direttore del Consorzio di bonifica, Vincenzo Bosi. «Laddove sono stati effettuati interventi, anche se datati (in alcuni punti risalgono alla fine degli anni '80, ndr) il sistema nel suo complesso ha resistito all'intensità dell'evento. Ma ci sono ancora diversi tratti dove non è stato fatto nulla o dove i lavori di adeguamento strutturale alle mutate condizioni del territorio negli ultimi 40 anni (subsidenza ed urbanizzazione) sono stati solo parziali. Ed è lì che sono emerse le criticità». Un problema di adeguamento anche ai recenti mutamenti climatici e non solo del territorio e quindi di manutenzione straordinaria. Questione di finanziamenti, distribuiti nell'ultimo decennio sulla scia dell'emotività dopo i sempre più ricorrenti eventi alluvionali, che hanno permesso lavori a macchia di leopardo e non interventi programmati e strutturali. E questione anche di scelte politiche. «Dopo l'alluvione del 1996 - commenta Bosi - per

qualche anno i fondi sono arrivati. Poi, complice anche il contesto economico, si sono chiusi i rubinetti». Ecco spiegate allora certe differenze. Per il canale Fosso Ghiaia l'argine dal lato del paese era stato alzato e rinforzato ed ha resistito all'ondata di piena; sull'altro lato invece ci sono state delle fuoriuscite in quanto tale arginatura è dai primi anni '80 che non subisce manutenzioni straordinarie. Discorso analogo per il via Cupa, che nel tragitto di 30 chilometri tra l'entroterra faentino e il mare in alcuni tratti è tracimato. Idem per il canale Acquara alta; col Bevano che non riusciva a scaricare in mare per l'alta marea, il vento forte e la pioggia, gli affluenti che confluivano nello scolo sono esondati. I campi trasformati in laghi nella zona della Stadiana ne sono la conferma. Si è salvata invece Ravenna; nonostante i progetti strutturali non siano stati finanziati e completati in toto, grazie alle nuove idrovore realizzate post '96 e all'ampliamento dei canali a monte lo scolo Lama ha contenuto notevolmente le esondazioni pur avendo allagato in misura minore la periferia sud della città. «L'evento assolutamente eccezionale che si è verificato ha dimostrato che se si interviene il rischio idraulico si riduce tantissimo o quanto meno si contrastano le conseguenze più invasive - affer-

ma Bosi - . Il problema è che per innalzare gli argini, allargare i canali, installare nuove idrovore o potenziare il sistema di pompe occorre che Stato e Regioni investano. Ed investano con continuità. Non lo possono fare i Consorzi cui è demandata per legislazione, con le risorse dei contribuenti, solo la manutenzione ordinaria e l'esercizio delle opere di bonifica. Coincidenza temporale ha voluto che proprio il 5 febbraio, all'inizio dell'emergenza, a Roma vi sia stato un incontro con il premier Matteo Renzi sulla programmazione delle opere urgenti per fronteggiare il rischio idrogeologico in Italia. La speranza è che quel summit rappresenti un punto di partenza; l'idraulica, infatti, ha logiche diverse rispetto alla politica. Servirebbero risorse distribuite in modo continuativo, non con la tempistica dell'emergenza. Non ci sono solo opere da fare ex novo o da completare; occorre anche intervenire sull'esistente o il già fatto alla luce delle trasformazioni del territorio. Servono logiche gestionali che durino nel tempo. E poi ora c'è un problema di eccesso di acqua ma, stiamone certi, verranno anche periodi in cui le criticità saranno dovute alla siccità e ci ritroveremo qui per il problema opposto di questi giorni».

**Gianluca Rossi**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# Dopo la non decisione del Tar, bloccato il nuovo ponte sul Brenta per difendere i campi

## Addio alla "diga" contro l'acqua salata

CHIOGGIA - Addio, forse per sempre, alla realizzazione del nuovo ponte sul Brenta all'altezza di Brondolo. La realizzazione della diga carrabile, dotata di paratoie mobili contro la risalita dell'acqua di mare che nuoce all'agricoltura, rischia di slittare parecchio avanti nel tempo. Lo ammette, a malincuore, il presidente del consorzio di bonifica Adige Euganeo Antonio Salvan, dopo aver appreso che il Tribunale amministrativo regionale, (cui avevano ricorso alcuni imprenditori nautici, assai critici sulla qualità dell'opera) è giunto alla conclusione che il caso non lo riguarda. Il presidente riferisce che il Tar ha già passato la palla al Tribunale delle acque

di Venezia. E per di più la Regione avrebbe tralasciato di deliberare la propria quota in vista dell'avvio dei lavori, peraltro già assegnati ad un'impresa specializzata. Si tratta di una cattiva notizia pure per il sindaco Giuseppe Casson, dichiarato sostenitore del progetto: a suo avviso la diga carrabile garantirebbe finalmente una comoda e sicura interconnessione fra la viabilità urbana di Sottomarina e quella di Cà Lino e dell'Isola Verde. Com'è noto, il traffico locale tra le due sponde si svolge tutto attraverso il trafficatissimo ponte della Romea, teatro di numerosi, tragici incidenti. «Siamo di fronte a una situazione di stal-

lo, dagli esiti incerti - commenta Salvan -. Il nostro consorzio, oltre a dover attendere la sentenza definitiva, non potrà certamente dar corso all'inaugurazione del cantiere senza i soldi stanziati dagli enti locali che,

prima delle contestazioni, avevano approvato l'opera». Almeno per il momento, insomma, parrebbero trovarsi in vantaggio i gestori delle darsene secondo i quali il dispositivo idraulico, progettato a valle rispetto agli ormeggi privati, finirebbe per condannare le loro attività. Asseriscono che il ponte, pur dotato di un'ampia conca di navigazione, rallenterebbe l'uscita e il rientro delle barche dal mare. (r.per.)

© riproduzione riservata



**CONSORZIO**

## Duecento ettari allagati dalla rotta del Fosso Vecchio

**GRAZIE** al lavoro del personale del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale e al miglioramento delle condizioni meteo, da ieri non ci sono più pericoli per la popolazione. Intanto si continua a lavorare per riparare la rottura del canale Arginello, verso la foce in Canal Vela, presso la di-

scanca di Lugo. Si sta operando per impiantare il cantiere e consolidare l'argine in modo da permettere alle macchine operatrici di accedere per ripristinare. Il Consorzio ha inoltre attivato una nuova procedura per eseguire lavori di somma urgenza per il ripristino, tra Voltana e Alfonsine, dell'impianto idrovoro Bal-

lirana, sommerso sempre dalla rotta del canale Arginello (importo stimato 70.000 euro).

Per quel che riguarda le casse di espansione, la Brignani continua a svuotarsi. Quella di Alfonsine ha evitato l'allagamento dell'abitato a ovest del fiume Senio. Un'altra procedura per lavori di somma urgenza è stata attivata poi per il ripristino della chiavica in destra Reno del canale di Scolo Marcaccina, presso l'abitato di Sant'Alberto, nel comune

di Ravenna. Si stanno definendo inoltre le modalità operative di intervento sul Fosso Vecchio a Villa Prati di Bagnacavallo, che ha subito una rottura arginale su un fronte di 20 metri per 3 di altezza. La zona allagata è di circa 200 ettari, per un volume di circa 2 milioni di metri cubi d'acqua. Allagamenti diffusi ancora segnalati tra Conselice e Lavezzola. Per la loro risoluzione bisognerà attendere un ulteriore calo della quota dell'acqua dei canali di scolo.



Economia

# Anbi: Irriframe sarà fra protagonisti di Expo Milano

Vincenzi e Gargano al tavolo delle idee

di com/rog - 09 febbraio 2015 15:45  
 fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma

Tweet

Stampa articolo

Irriframe, sistema irriguo "esperto" voluto dall'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) e realizzato dal Consorzio C.E.R., sarà una delle eccellenze, che rappresenterà l'Italia al prossimo Expo Milano. La conferma si è avuta dall'"Expo delle Idee", cui sono intervenuti il Presidente, Francesco Vincenzi ed il Direttore Generale A.N.B.I., Massimo Gargano. "Irriframe" consente di fornire agli agricoltori utili indicazioni sul momento migliore e sul corretto volume per irrigare, garantendo un risparmio idrico fino al 25%. Tali indicazioni si basano su disponibilità idrica, caratteristiche dell'impianto consortile d'irrigazione, sistema irriguo aziendale, condizioni climatiche, umidità del suolo, tipo di coltura e sua fase colturale. Attualmente il sistema Irriframe, per la cui estensione è operativo un Protocollo d'Intesa Mipaaf (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) - A.N.B.I. - I.N.E.A. (Istituto Nazionale Economia Agraria), è già attivo su una superficie di circa 1.600.000 ettari (circa il 48% della superficie consortile irrigabile di tutta Italia) ricadenti nelle regioni Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria.

L'uso razionale dell'acqua irrigua, consentito da Irriframe, soddisfa in maniera certificata le prescrizioni dell'Unione Europea, legate alla buona gestione dell'acqua in agricoltura (misure Piani sviluppo rurale, condizionalità, disciplinari di produzione integrata, Piani Tutela Acque, Direttiva 2000/60, piani di conservazione dell'acqua, deroghe al prelievo, deroghe allo spandimento di azoto di origine animale, ecc.), le attese delle imprese agricole che da tale migliore uso dell'acqua derivano economie nella fase produttiva e quindi un miglior reddito e una maggiore competitività nei mercati. Ad "Irriframe" si stanno già interessando numerosi Paesi, soprattutto dell'area mediterranea e asiatica - conclude la nota di Anbi - interessati all'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica in aree scarsamente dotate di una risorsa primaria quale l'acqua, da cui dipende, ad esempio, anche l'84% del "made in Italy" agroalimentare.

AGV NEWS s.r.l. - Società Editrice de il Velino/AGV NEWS Agenzia Giornalistica il Velino  
 Presidente e A.D.: Luca Simoni - Direttore responsabile: Luca Simoni - Direttore editoriale: Tullio Camiglieri  
 Tel. 0661523311 r.a. - Fax 0664508643 - Reg. Trib. di Roma N° 528/98 - Codice Fiscale e Partita IVA: 09792861008

by kgroup

## AGV NEWS

20:05 - POL  
 Dominique Strauss-Kahn fu ambasciatore di Hollande

20:03 - ECO  
 Moody's taglia il rating su cinque banche greche

Ultim'ora

Notiziario generale

## Altri articoli di Economia

Tutti gli articoli